LA STAMPA
Sabato 7 Dicembre 1974
Anno 108 - Numero 274

Rivendicazioni e pignoramenti d'incassi

I croupiers "sbancano,, il casinò di Sanremo?

Se la vertenza sarà estesa anche al periodo successivo al '70, la casa da gioco dovrà chiudere - Intervista col sindaco Parise: "Opponendoci stiamo facendo l'interesse di tutta la cittadinanza" - Ricorso in Cassazione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 dicembre.

I croupiers di Sanremo stanno per «sbancare» il Casinò nel quale lavorano. Ora che la corte d'appello di Genova ha respinto il ricorso comunale, in merito all'esecutività dell'ingiunzione di pagamento richiesta dall'Enpals (l'ente assistenziale dei lavoratori dello spettacolo, che vanta un credito di 423 milioni nei confronti del comune, per contributi non pagati dal 16 febbraio 1969 al 31 agosto 1970, su quanto il personale incassa come mance) in pratica tutti i beni immobiliari del comune possono essere pignorati. «Anche la macchina del sindaco», hanno detto alcuni consiglieri.

Preoccupa maggiormente la possibilità che l'Enpals dia inizio ad un'analoga vertenza giudiziaria per i 4 anni successivi al 31 agosto 1970. In questo caso i 423 milioni potrebbero lievitare paurosamente, non solo per il computo dei quattro anni trascorsi, ma anche in seguito al vertiginoso aumento delle mance verificatosi nel frattempo. Lo scorso anno, su 6 miliardi e 446 milioni circa d'incasso lordo, il Casinò di Sanremo ha raccolto ben 3 miliardi e 323 milioni di mance.

E' una somma enorme che non trova riscontro in nessun altro Casinò e sulla quale appunto il comune avrebbe dovuto pagare le quote contributive. L'ente locale però ha rifiutato di riconoscere tali importi come facenti parte integrante degli stipendi ed ha resistito in giudizio. Perso la causa in tribunale e in corte d'appello il comune ha ora presentato ricorso in Cassazione.

Se fosse sancito il principio secondo il quale gli introiti delle mance costituiscono una normale retribuzione per i croupiers e gli altri dipendenti della casa da gioco, il comune si vedrebbe costretto a riconoscere, specie ai 287 croupiers che si dividono il 50 per cento delle elargizioni, (una media di un miliardo e mezzo all'anno), delle liquidazioni e delle pensioni simili a quelle percepite dai funzionari dei più alti gradi dello Stato. Visto in questi termini l'argomento investe gli interessi di tutta la popolazione.

«Certo — dice il sindaco Piero Parise — l'amministrazione comunale ha scelto subito una strada ben precisa nell'affrontare la questione: quella cioè di percorrere tutte le tappe dell'iter giudiziario, fino al massimo grado, fino alla corte di Cassazione. E' chiaro dunque che il termine di questo percorso non potrà che essere la sentenza della corte suprema. Perchè abbiamo scelto questa linea di condotta? — si chiede il sindaco — Semplicemente perchè la posta in gioco, sul piano finanziario, è altissima. Non bisogna, infatti, solo pensare sugli oltre 400 milioni che ci sono stati richiesti ora con l'ingiunzione dell'Enpals, ma anche alle conseguenze future che potrebbero trasformare tale somma in alcuni miliardi.

«Sarebbe un duro colpo per le casse comunali — dice Parise. — Sarebbero soldi che dovremmo togliere dalle tasche dei cittadini per trasferirli in quelle dei croupiers. Che cosa dovrebbe fare un pubblico amministratore? Tornare indietro, rinunciare al proprio convincimento oppure difendere con ogni mezzo gli interessi della collettività? L'amministrazione comunale ha il massimo rispetto per le rivendicazioni dei lavoratori della casa da gioco, che stanno difendendo il loro interesse, ma ritiene anche di avere il preciso dovere di badare agli interessi di tutti i cittadini. La decisione di percorrere nella vertenza tutti i gradi giudiziari è stata adottata proprio nell'interesse di tutta la collettività di Sanremo di cui gli stessi croupiers fanno parte».

Dopo aver ricordato come anche il comune di Sanremo stia attraversando in questo difficile momento delle serie difficoltà, il sindaco ha così concluso: «Al di là di queste valutazioni di ordine generale, non abbiamo assolutamente le certezze che le rivendicazioni del personale della casa da gioco siano pienamente legittime. Continuiamo ad essere convinti che le mance siano da considerarsi una atto di liberalità tra il cliente e il croupier dal quale il comune è assolutamente estraneo. Non rimane quindi altra alternativa che attendere con una certa fiducia le decisioni della corte di Cassazione».

Renato Olivieri

Il sindaco Piero Parise ed una foto di Casinò

Di notte nell'edificio che ospita il "De Amicis,, di Imperia

Incendiano la segreteria del liceo Sono teppisti? Ipotesi di attentato

Distrutti i libri contabili, documenti scolastici e diplomi degli allievi dello scorso anno - L'allarme è stato dato da una pattuglia di carabinieri - Precedenti episodi contro il corpo insegnante fanno pensare ad un gesto sconsiderato, ma i "fatti di Savona" hanno accresciuto nella popolazione la psicosi dei bombardieri

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 6 dicembre.

Un incendio, di natura dolosa, ha distrutto la notte scorsa, la segreteria del liceo classico «De Amicis» di Imperia, al primo piano di un vecchio palazzo che ospita anche altre scuole. I danni sono limitati, ma nel rogo sono andati distrutti documenti, tra i quali molti diplomi di maturità, conseguiti dagli studenti, che avevano completato gli studi lo scorso anno. Inquirenti ed autorità tendono, per il momento ad escludere il movente politico ma in tutta la cittadinanza è ancora vivo il ricordo dei recenti episodi terroristici di Savona che dista da Imperia circa 70 chilometri.

Le fiamme sono divampate dopo le tre, nel grande edificio a quattro piani di piazza Calvi, nel centro della città. Il palazzo, oltre al liceo, ospita l'istituto tecnico professionale per il commercio, la scuola elementare del secondo circolo didattico e sei classi della media «Nazario-Sauro». Circa un migliaio di ragazzi, complessivamente, frequentano questo complesso.

Gli incendiari sono penetrati sfondando una porta secondaria nel retro. Sono saliti al primo piano e forzata una porta a vetri, con telaio in metallo anodizzato, sono entrati nell'ala del liceo. Hanno preso di mira la segreteria, ma non hanno preso niente, nemmeno una fotocopiatrice del valore di 800 mila lire. Probabilmente hanno cosparso di benzina i numerosi documenti sistemati su scaffali che occupavano due pareti, hanno appiccato il fuoco e si sono allontanati.

Ad accorgersi dell'incendio è stata, verso le 3,30, una pattuglia di carabinieri in servizio di prevenzione. Poco dopo sono intervenute due squadre di vigili del fuoco guidate dal comandante e sono occorse circa tre ore per avere ragione delle fiamme, ma tutto è andato distrutto: macchine per scrivere, mobili, stato personale dei professori, documenti degli studenti, libri contabili e diplomi di maturità. Le opere murarie non hanno subito danni rilevanti, ed alle otto tutti gli studenti del liceo, circa duecento, disciplinatamente, hanno potuto entrare nell'istituto ed assistere alle lezioni. La spesa occorrente per ripristinare la segreteria si aggira sui cinque milioni.

Questura e carabinieri hanno iniziato le indagini. Ma non c'è ancora una pista precisa: tutte le ipotesi sono valide anche se, come abbiamo detto, si tenderebbe ad escludere quella politica.

La prima domanda da porsi è: perchè incendiare proprio la segreteria del liceo? Se si tratta di atto vandalico fine a se stesso, sarebbe stato più semplice fermarsi nelle sale sottostanti, piano terra, senza salire due lunghe rampe di scale, e gli ignoti delinquenti avrebbero inoltre potuto prendere di mira le aule. E' quindi probabile che chi ha appiccato il fuoco avesse uno scopo ben preciso. Il liceo «De Amicis» è sempre stato una scuola tranquilla, anche negli anni della contestazione.

«Non so spiegarmi quanto altro — dice il preside, Carlo Genon, ex sindaco di Imperia — anche dal lato disciplinare siamo sempre andati molto bene e non si sono mai verificati episodi polemici tra studenti e corpo insegnante».

Il sindaco, Alessandro Scajola, da parte sua, afferma: «Indubbiamente siamo di fronte ad un atto doloso ma non di natura politica. Una bravata, oppure un episodio di delinquenza comune».

Rimane un'ipotesi, quella di una bravata che potrebbe avere una certa base. Circa un anno fa si verificarono, ad Imperia, alcuni episodi di vandalismo tutti indirizzati verso insegnanti. Le vittime venivano colpite nel loro lato più sensibile. Il professore che aveva una cura meticolosa per la propria vettura, un giorno si trovava la carrozzeria rigata con un chiodo; alla docente con profondi sentimenti religiosi veniva inchiodato sulla porta di casa un crocifisso capovolto; ad un altro ancora si incidevano sulla porta delle frasi oscene in latino. Sembrava che un maniaco avesse preso di mira gli insegnanti per terrorizzarli o comunque danneggiarli.

E' possibile che, a distanza di un anno, gli autori di questi atti siano tornati alla ribalta e abbiano preso di mira il liceo classico con un'altra delle loro bravate che, comunque, stavolta è andata oltre i limiti dello spirito goliardico? Su questa strada, e su quella della criminalità comune, stanno muovendosi gli inquirenti, ma il movente politico non si può escludere a priori.

Il drammatico ricordo di Savona, dove in quindici giorni sono avvenuti sette attentati uno dei quali rivolto proprio contro la scuola, è ancora vivo in tutta la Riviera di Ponente. Non solo, già dai giorni di maggior tensione a Savona, s'era diffusa ovunque la psicosi delle bombe con un preciso riferimento al mese di dicembre. Si tratta di un allarmismo forse ingiustificato ma sta di fatto che non sono molte le persone perfettamente tranquille in questo mese.

Vittorio Prevo

Imperia. Schedari della segreteria bruciati nel liceo De Amicis (Telefoto Moraglia)

La tragica fine d'una giovane sposa di Savona sull'autostrada

Accompagna con l'auto il marito all'aeroporto Torna dal suo bambino: è uccisa in uno scontro

La vittima, 31 anni, aveva lasciato il figlio, 3 anni, ammalato, a casa - Il coniuge, ufficiale di macchina su una petroliera, doveva partire ieri mattina per il Giappone - La vettura della donna schiacciata da un camion (ferito il conducente) - Il marittimo ha appreso la notizia a Milano - Oggi a Dego i funerali dello studente ucciso sulla corriera

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 dicembre.

Dopo l'incidente di ieri, con due morti, un'altra persona ha perso la vita sulla Savona-Genova, nei pressi di Varazze. C'è stato uno scontro tra una vettura e un autotreno, in un punto dove la carreggiata è stretta per la presenza di un cantiere. La vittima è una donna trentunenne, madre di un bimbo di tre anni, che tornava da Genova dopo aver accompagnato il marito all'aeroporto Cristoforo Colombo: si chiamava Laura Rapetti in Sapetti, abitava a Savona in corso Ricci 34-A-19. A tempo perso faceva la sarta: era comunista e benvoluta dai vicini. Il figlio avrebbe dovuto essere con lei, ma l'aveva lasciato a casa, con la nonna materna, perchè febbricitante. L'autista dell'autotreno, Alfonso De Giovanni, di Cuneo, via Schiappapietra, è rimasto leggermente ferito: medicato all'ospedale di Varazze è stato subito dimesso.

Il marito della donna, Mauro Sapetti, 29 anni, è ufficiale di macchina su una petroliera. Aveva trascorso un periodo a terra, ma in questi giorni doveva raggiungere la nave a Tokio. Aveva preso l'aereo stamane all'aeroporto di Genova. Ha trascorso la serata di ieri in famiglia (la coppia ora sposata da quattro anni e mezzo), con la moglie e il figlio, Pierpaolo, un bimbo carino ed affettuoso. Quando il papà parte, Pierpaolo è solito accompagnarlo assieme alla mamma. Doveva essere così anche oggi: l'arrivederci in vista del Natale, che Mauro Sapetti avrebbe trascorso in navigazione. Una frase dolce dei genitori al figlio: «No, tu stai a casa: hai qualche linea di febbre, non devi prendere freddo». E' stata la sua fortuna.

Al «Cristoforo Colombo» i coniugi Sapetti si sono salutati: per un marittimo che parte l'arrivederci è sempre triste. La signora Laura si è messa al volante della sua «Citroën» e ha imboccato l'autostrada per fare ritorno a casa. Anche per lei, come per tanti, troppi automobilisti, la Savona-Genova si è rivelata una trappola mortale.

Il sinistro è avvenuto all'altezza del porticciolo di Varazze, poco prima delle 7. In quel tratto la carreggiata è divisa in due sole corsie, strette per la presenza del cantiere. Basta poco (una disattenzione, una leggera sbandata), e i veicoli invadono l'altra corsia. L'autotreno condotto dal De Giovanni marciava nella direzione opposta. Forse il pesante mezzo ha sbandato, ma l'esatta dinamica deve ancora essere ricostruita dalla polizia stradale. L'autotreno ha schiacciato la «Citroën», poi ha finito la sua corsa una cinquantina di metri più avanti, sulla sinistra, e si è rovesciato sul fianco.

Mauro Sapetti è stato raggiunto telefonicamente a Milano, dove il suo aereo ha fatto scalo per la nebbia. E' tornato a Savona nel pomeriggio. Ha trovato Pierpaolo a casa con la nonna, che soffocava il pianto, per lasciarlo tranquillo.

Sandro Chiaramonti

Laura Rapetti col figlio

L'incidente di Cairo

(Nostro servizio particolare)
Cairo Montenotte, 6 dicembre

d.b. Domani a Dego si svolgeranno i funerali di Walter Pisano, 14 anni, lo studente rimasto ucciso, ieri sera, nel tamponamento fra una corriera della ditta Porro ed un bulldozer. Grande è la costernazione, fra la gente di Dego e di Rocchetta di Cairo, dove il ragazzo abitava con

Walter Pisano

come gli altri 20 feriti nell'incidente.

Walter, che studiava il tecnico di Cairo, era figlio unico. Era noto per le sue due «ambizioni»: conseguire un diploma e suonare la fisarmonica, con la quale spesso allietava le ore degli amici. Il padre, Eugenio, 46 anni, è un operaio delle vetrerie. La madre, Attilia Marenco, veglia piangendo la bara del ragazzo, allestita in una casetta, vicino ai suoi libri.

Migliorano le condizioni dei feriti. E' sempre sotto choc il conducente della corriera, Gino Baccino. Appena si sarà ripreso verrà interrogato.

STELLA SAN GIOVANNI — E' morto all'ospedale San Martino di Genova, Eugenio Piccinini, il pensionato di 66 anni che era stato investito da un'auto pirata, a piedi, attraversava la statale per Sassello al bivio di Corona.

SAVONA — Questa sera alle 21, nella sala Cappa (via dei Mille), per iniziativa dell'Associazione culturale «Angelo Barile», il professor Francesco Piselli dell'Università Cattolica di Milano, terrà una conversazione

L'annuncio del sindaco ieri a "Rassegna 2000,,

Un monumento sulla piazza d'Albissola ricorderà l'antica arte delle "figurinaie,,

Sono le donne che un tempo modellavano con la creta sulla soglia i personaggi del presepe

(Dal nostro corrispondente)
Albissola, 6 gennaio.

(n. s.) Qualche anno fa le «figurinaie» costituivano una caratteristica di Albissola: vecchine raccolte nei loro scialli, sedute al sole, sull'uscio di casa, lavoravano la creta per fare i pastori del presepe. I bambini stavano attorno, a guardare queste donne che creavano «velocissime» Re Magi, Giuseppe e la Madonna, il Gesù bambino, l'asinello e tutte le altre figurine dei nostro popolare presepe che poi, il giorno di santa Lucia (13 dicembre), venivano venduti sulle bancarelle della fiera di Savona. Figure tozze ma patetiche, semplici, garbate che rispecchiavano l'anima e la sensibilità delle loro creatrici. Costavano, allora, pochi centesimi, oggi sono ricercatissime dai collezionisti.

Le vecchine della creta sono ora scomparse ma non dimenticate e tra non molto, nel centro di Albissola Mare, sorgerà un piccolo monumento ad esse dedicato. Lo ha annunciato, questa sera, all'inaugurazione della mostra di ceramiche «Rassegna 2000», il sindaco ragionier Enrico Bonino. L'opera è già stata realizzata, nei bozzetti di Mazzotti, dallo scultore Umberto Piombino che l'ha donata al comune. Non appena la critica amministrazione avrà accettato la donazione e scelto la piazza dove collocarla, la statua, in ceramica, verrà sistemata.

Il monumento alla «Figurinaia», la mostra apertasi oggi ad Albissola Superiore nell'edificio di Santa Maria Maggiore, e ad Albissola Mare nelle sale del museo, rappresentano una garanzia e un impegno per il futuro. «Guardando al passato — ha detto Bonino — dobbiamo più che mai pensare al presente e al futuro. Da anni si lavora per il rilancio di Albissola come centro internazionale di arte e cultura si è iniziato con piccole rassegne la cui risonanza non poteva varcare i confini della provincia e si è continuato con manifestazioni di sempre maggior rilievo. Lo scorso anno c'è stata la mostra del ritratto e quest'anno, con il patrocinio e con il finanziamento della Regione, si è realizzata questa rassegna che rappresenta qualcosa di veramente importante per il nostro artigianato ceramico e per gli stessi artisti che vengono a lavorare nelle fabbriche albissolesi. Spero — ha concluso il sindaco — che questa iniziativa possa ripetersi negli anni a venire: la Regione ci ha già assicurato il suo concreto appoggio, la collaborazione degli artigiani e degli artisti ceramisti non mancherà».

L'inaugurazione della «Rassegna 2000», preparata da un comitato presieduto dallo scultore Antonio Siri, è avvenuta in due distinti momenti. Stamane alle 11,30 ad Albissola Superiore, si è aperto l'atrio che ospita le sculture donate agli scultori artisti dell'organizzazione di lavorare in piena libertà nella fabbrica di ceramica ed alla presenza del pittore Dario

Il preside prof. Genon

E' stata condannata ad una multa ieri in pretura

Una falsa suora gestiva a Rapallo un centro di assistenza per bimbi

(Dal nostro corrispondente)
N. Margherita, 6 dicembre.

(g.m.) Travestita da religiosa, una donna di 63 anni, Grazia Laiosa, venuta da Licata (Agrigento) a stabilirsi sulla Riviera Ligure di Levante, ha aperto abusivamente un centro assistenziale per l'infanzia, ospitando presso di sè, in un appartamento di via delle Rocche 21-1, a Santa Margherita Ligure, bambini d'età da uno a sette anni che le venivano affidati dai genitori.

Oltre ad esercitare illecitamente la professione di vigilatrice di infanzia, la donna teneva i bambini in ambienti dove, secondo l'ufficiale sanitario del comune di Santa Margherita Ligure, non esiste la minima garanzia di igiene. Il sindaco della cittadina rivierasca ordinò quindi che l'asilo privato gestito dalla donna fosse chiuso, ma la Laiosa non ubbidì. E' stata pertanto denunciata all'autorità giudiziaria.

Al processo, svoltosi ieri davanti al pretore di Rapallo, la donna ha cercato di protestare la propria innocenza sostenendo che i genitori dei piccoli a lei affidati non le conferivano alcuna retribuzione ma soltanto il denaro strettamente occorrente al mantenimento. Ma il giudice l'ha ritenuta colpevole di entrambi i reati che le erano stati contestati e l'ha condannata, oltre che al pagamento delle spese processuali, a 60 mila lire di multa per avere abusivamente esercitato la professione di vigilatrice d'infanzia e a 20 mila lire di ammenda per non avere chiuso l'asilo quando il sindaco di Santa Margherita Ligure glielo aveva ordinato.

Costrinse un cliente a pagare

Arrestato per rapina "protettore" a Loano

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 6 dicembre.

(g.m.) I carabinieri hanno arrestato il «protettore» di una donna, Rosalba Alessio, 23 anni, accusato di aver sfruttato un commerciante alla periferia di Borghetto Santo Spirito. Si tratta di Giuseppe Cataldo, 27 anni, abitante a Loano, in via N. Sauro, comproprietario del bar Torino.

Secondo il mandato di cattura emesso dalla procura di Savona, l'uomo avrebbe costretto, con la forza, un cliente occasionale della donna a pagare la tariffa convenuta.

Dal tribunale di Imperia

Spacciavano "dora" falsi condannate 5 persone

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 dicembre.

d.b.r. Oltre nove anni di reclusione sono stati inflitti, questa mattina, dal tribunale di Imperia a cinque spacciatori di biglietti falsi da 10 mila lire.

Gli imputati, Francesco Valente, 27 anni, di Diano Marina, sua moglie Nivia Olga Fantoni, 23 anni, Domenico Valente, 49 anni, di Imperia, Arcangelo Magnoli, 29 anni, di San Bartolomeo, sua moglie Filomena De Matteis, 23 anni. Nel settembre del 1972 avevano spacciato numerose banconote false (che erano state acquistate al 30 per cento del loro valore facciale, da persona rimasta sconosciuta) fra i commercianti della Riviera e dell'entroterra.

Il tribunale ha inoltre assolto, «per non aver commesso il fatto», Pasqualina Ciancio, 44 anni, moglie di Domenico Valente ed ha dichiarato «non luogo a procedere» alla imputata più giovane, Romana Valente che, all'epoca dei fatti, aveva 14 anni.

Durato 5 ore

Riuscito l'intervento sul ragazzo d'Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 dicembre.

(g.m.) E' durato cinque ore, l'intervento chirurgico di trapianto di un frammento d'osso, tratto dal bacino del sacerdote Luigi Sappa, 41 anni, sulla colonna vertebrale del diciassettenne Giovanni Adramis, cittadino greco.

L'esito dell'operazione — iniziata alle 13 da un'équipe di quattro medici e tre assistenti della clinica «sclus» di Albenga — è stato giudicato soddisfacente: nella prima ora è stata asportata una parte dell'osso ileo dell'arciprete della parrocchia del Sacro Cuore che, verso le 18, era già in grado di ricevere visite. La parte più delicata dell'intervento si è protratta dalle 14 alle 18.

Il giovane greco, dopo la guarigione post-operatoria, dovrebbe essere in grado di riprendere a camminare senza l'aiuto del busto e dei bastoni, ai quali era costretto per la grave forma di scoliosi che l'aveva colpito negli ultimi cinque anni. Era già stato sottoposto ad un intervento e quest'ultima operazione dovrebbe guarirlo definitivamente.

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO

Per una strada

Un secolo d'attesa

E' la Imperia-Diano - Il tracciato minacciato da frane - Danni al turismo

Dal nostro corrispondente

Imperia, 6 dicembre.

I lavori di completamento sulla strada a mare Imperia-Diano Marina, la cui apertura è attesa da oltre un secolo, non sono ancora iniziati nonostante gli accordi tra l'Anas e la Provincia che aveva affidato l'incarico alla ditta Pietro Grosso e Figli, di Imperia.

L'Anas per costruire la strada, ha speso oltre 4 miliardi che stanno ora andando a male perchè non sono più stati realizzate quelle opere necessarie a proteggere il tracciato dalle frane di pietre e sassi dalle pendici del colle sovrastante.Il dottor Titta Novaro, assessore alle Finanze della Provincia, ha detto: *«La situazione è delicata ma potrebbe essere risolta favorevolmente entro le prossime quattro settimane se gli organi della Regione Liguria si assumeranno, al più presto, le loro responsabilità, come noi abbiamo assunto le nostre. Occorrerà una ulteriore prova di buona volontà della Sovrintendenza ai monumenti che già ci è stata vicina in tutta questa vicenda»*.

Quando l'Anas, costruita la strada, si rese conto che non era sicura, per la minaccia delle frane, rifiutò di aprirla. Si disse che era necessario realizzare enormi opere di contenimento con una spesa di altri miliardi di lire. Intervenne a questo punto la Provincia e venne deciso di portare a termine i lavori stradali e le opere di protezione secondo un progetto elaborato dall'ingegner Guido Pancotti, di Sanremo. La spesa prevista è di 650 milioni, dei quali 400 sono stati concessi dall'Anas.

Commenta l'assessore Novaro: *«Per eseguire i lavori previsti abbiamo raggiunto un accordo con la ditta Grosso, ma per potere ricominciare è necessario che il progetto esecutivo e l'appalto siano approvati dalla Sovrintendenza ai monumenti, da un lato, e dal Comitato regionale Opere Pubbliche dall'altro. Stiamo aspettando con il timore che se si ritarderà troppo la ditta Grosso non accetti più di eseguire i lavori per il continuo lievitare dei costi. Io sono fiducioso — ha concluso — che nessuno si vorrà assumere la responsabilità di ricominciare, proprio sul traguardo, questa ultima occasione per aprire al traffico una strada che costò oltre 4 miliardi e che è destinata a moltiplicare il potenziale economico di Imperia e Diano Marina»*.

L'ingegner Guido Pancotti afferma *«Il progetto elaborato per dare sicurezza alla strada a Mare dalle frane prevede reti rinforzamenti di Capo Berta, eliminano la costruzione di lunghe gallerie artificiali, contro le quali aveva preso posizione la Sovrintendenza ai monumenti»*.

l. v.

Economia savonese: è positivo soltanto il settore del turismo

Le spese settimanali di una famiglia tipo sono aumentate pro capite da 6921 a 8163 lire da un anno all'altro - In difficoltà l'edilizia - Aumenta il numero dei disoccupati

LE SPESE DI UNA FAMIGLIA TIPO DA UN ANNO ALL'ALTRO

GENERE	1973 Lire		1974 Lire	
Pane	441	6.4	444	5.4
Farina di frumento	49	0.6	47	0.6
Carni bovine	1519	22.3	1809	22.2
Pollame	419	6.0	419	5.1
Salumi	322	4.6	360	4.4
Pesci	288	4.3	336	4.1
Olii alimentari	636	9.3	754	9.2
Burro	190	2.9	227	2.8
Altri grassi	25	0.4	28	0.3
Latte	36	0.4	33	0.4
Formaggi	5	7.4	5	7.8
Uova	171	1.9	198	2.8
Patate, legumi, ortaggi, frutta	1036	15.8	1181	14.5
Zucchero	177	1.8	180	2.0
Marmellate e affini	47	0.7	50	0.6
Caffè e the	213	3.1	274	3.3
Vino	1063	13.0	1179	14.4
Totale	6921	100.0	8163	100.0

Le spese si riferiscono ad una sola persona per consumi settimanali

Dal nostro corrispondente

Savona, 6 dicembre.

Tra il settembre '73 e il settembre '74, l'indice del costo della vita, nel comune di Savona, ha avuto un aumento superiore al 25 per cento. Nel trimestre luglio, agosto e settembre, è aumentato del 13 per cento il numero dei disoccupati, nel settore dell'edilizia il ricorso alla cassa integrazione, nei primi nove mesi dell'anno, ha subito un incremento, sullo stesso periodo del '73, del 78 per cento. Questi i dati salienti della situazione economica secondo le rilevazioni dell'Ufficio provinciale di statistica.

L'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato aumenti assai sensibili soprattutto nei settori delle carni, dei salumi, dei formaggi, del caffè e dell'abbigliamento.

L'Ufficio di statistica della Camera di commercio ha provato a costruire un «bilancio» familiare tipo (che, ovviamente, non comprende tutte le spese normalmente sostenute da una famiglia) prendendo in considerazione diciassette prodotti, secondo il consumo settimanale pro-capite risultato da un'indagine svolta su campioni di famiglie. Il risultato di tale analisi, come lo denuncia il quadro che pubblichiamo a parte, è che le spese in esame hanno subito, rispetto al '73, l'aumento del 17,9 per cento.

Nel settore delle attività industriali le difficoltà sono sempre presenti, particolarmente nel comparto dell'edilizia che non solo non accenna a migliorare ma dove, anzi, la tendenza alla flessione si è manifestata, in tutta la provincia, anche nel trimestre luglio-settembre. Le opere progettate sono diminuite per quanto riguarda la superficie, del 45 per cento e per il volume del 29 per cento. Meno sensibile la flessione delle opere costruite che è risultata pari al 14 per cento nella superficie e al 19 per cento nel volume. In particolare, contro i 2876 vani dello stesso trimestre '73, se ne sono costruiti, nello stesso periodo '74, soltanto 1351.

Un sintomo del «non buono» andamento dell'economia è dato anche dal negativo evolversi dell'occupazione: dalla fine di luglio alla fine di settembre gli iscritti agli uffici di collocamento sono passati da 2597 a 2941. L'aumento riguarda, soprattutto, i giovani di età inferiore ai 21 anni in cerca di prima occupazione che sono saliti da 639 a 857 (più 34,1 per cento) e quelli che hanno perduto il posto di lavoro, da 1470 a 1602 (più 9 per cento). Un altro dato interessante è quello sugli scioperi, in leggera flessione. Le ore perdute per conflitti di lavoro nel periodo gennaio-settembre sono aumentate, complessivamente, a 791.183 con una diminuzione rispetto all'analogo periodo '73, del 12 per cento.

Nel settore del credito sono purtroppo aumentati, in modo inquietante, i protesti cambiari. Nel periodo luglio-settembre, rispetto sempre al corrispondente trimestre '73 hanno subito un incremento del 33,57 per cento.

L'indagine della Camera di commercio ha rivelato inoltre che i savonesi non hanno saputo rinunciare ad alcuno dei benefici derivanti dal consumo dell'energia elettrica. Malgrado l'austerità, i consumi nel primo semestre '74 sono aumentati del 7 per cento sullo stesso periodo '73. In particolare, sono aumentati i consumi per l'illuminazione privata (da 25.685 a 26.180 Kwh) e quelli per usi elettrodomestici e promiscui (da 61 mila 623 a 66 mila 336) mentre sono diminuiti quelli per l'illuminazione pubblica (da 9903 a 8822). Per quanto concerne la motorizzazione, l'immatricolazione di nuove vetture è diminuita del 3 per cento nel periodo gennaio-maggio, mentre una buona ripresa (più 44 per cento) hanno avuto le iscrizioni dei motocicli.

L'unica nota positiva viene dal turismo che nel trimestre luglio-settembre ha segnato, nelle presenze, un incremento del 21,73 per cento rispetto allo stesso periodo '73. Il consuntivo dei primi nove mesi dell'anno presenta un saldo attivo sul 1973 con oltre 1 milione 800 mila giornate di presenza. I maggiori aumenti si sono avuti a Cervia, Pietra Ligure, Celle, Noli, Spotorno e Sassello.

Nicolò Siri

Per valorizzare il settore turismo

Alassio. I dirigenti di "Telegallinara" durante una riunione (Telefoto Aldo)

Andamento favorevole per la siderurgia

Genova, 6 dicembre.

Un settore interessato da una congiuntura finora pienamente favorevole, ma che sta subendo modifiche di tendenza, suscettibili di conseguenze negative su tempi non immediati, è la siderurgia.

Il fenomeno — osserva la rassegna statistica dell'economia ligure a cura della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia — non è di molta rilevanza in Liguria, dove la produzione di acciaio resta contenuta attorno a una media mensile di circa 200 mila tonnellate, ma si tratta ugualmente di un «trend» che, a un certo momento, può sottintendere rallentamenti nella meccanica e nella cantieristica. In sostanza, la produzione nazionale di acciaio dopo aver fatto registrare un progresso del 13 per cento nel primo trimestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo '73, ha rivelato uno slancio assai minore nei due trimestri successivi con incrementi rispettivamente contenuti al 9,6 e al 6,2 per cento.

Un elemento compensativo che dovrebbe sostenere la siderurgia e alimentare l'industria metalmeccanica, soprattutto genovese, si ritrova secondo lo studio della Cassa di Risparmio nel comportamento della Finmeccanica, la quale, tra l'altro, continuerà a registrare crescenti acquisizioni di ordini a favore delle aziende del gruppo: 737,6 miliardi nel 1972, 913,4 miliardi nel 1973 e 756,6 miliardi nel periodo gennaio-giugno (sei mesi) del 1974, rispetto a 403 miliardi dello stesso periodo (primo semestre) dell'anno precedente.

Concerto lirico al Casinò di Sanremo

Sanremo, 6 dicembre.

Domenica, al Casinò municipale, si terrà un concerto lirico con il soprano Gloria Roberti, dal titolo *«Le primedonne a Broadway»* con l'assistenza del coro del circolo «Amici della lirica», creato di recente e che conta già oltre trecento aderenti.

Il circolo si riunisce spesso per ascoltare le migliori registrazioni della propria discoteca con le più note voci del presente e del passato. Il presidente degli «Amici della lirica» è l'ingegner Bernardo Fenolio, vicepresidente il dottor Giuseppe De Angelis, consiglieri il tenore Angelo Balestra, il baritono Angelo Assereto, il tenore Alessandro Perri, il pianista Pierangelo Beltramino, la violinista Rosella Amoretti.

Ieri mattina è stata celebrata "Santa Barbara,,

Medaglie d'oro a cinque anziani della Fornicoke di Vado Ligure

Sono stati anche consegnati premi a figli di dipendenti che si sono distinti nello studio

Vado Ligure, 6 dicembre

(m.c.) Sia pure con due giorni di ritardo (dovuti allo sciopero del 4) è stata celebrata oggi, a Vado Ligure, nella «Nuova Fornicoke» (appartenente all'Egam) la festa di Santa Barbara. Alla cerimonia hanno assistito il sindaco, Pietro Moracchioli, il parroco don Carretta, il presidente ed il vicepresidente della società, avvocato Luigi Castelletti e professor Secondo Olimpio, l'amministratore delegato, dottor Silvio Robbio, ed il direttore della Camera dottor Benedetto Bigi.

L'avvocato Castelletti ha rivolto alle maestranze il più vivo ringraziamento per la loro preziosa opera ed ha assicurato la piena disponibilità della società per la soluzione dei loro problemi.

Subito dopo si è proceduto alla consegna di cinque medaglie d'oro e premi in danaro ad altrettanti dipendenti che hanno raggiunto i trent'anni di servizio e di cinque borse di studio da centomila lire ciascuna a figli di lavoratori particolarmente distintisi negli studi. Il riconoscimento per l'anzianità di lavoro è andato a Giovanni Arbarello, Mario Bellotto, Giulio Calcagno, Riccardo Reverdito e Renato Vernazza mentre le meritate borse di studio sono state consegnate a Valter Vitiloi (maturità tecnica industriale, media del 9,30), Alfredo Vigliaroni (promozione alla quinta liceo scientifico, media del 9), Francesco Garello (promozione alla terza liceo scientifico, media dell'8,44), Silvia Berini (maturità tecnica commerciale, media dell'8,33) e a Piero Mancino (promozione alla quarta liceo scientifico, media del 7,36).

Intervista con il presidente della commissione di studio

Al vaglio dei partiti lo schema di legge per l'assistenza sanitaria nella Regione

Il dottor Giorgio Laura di Sanremo solleva eccezioni e critiche al progetto della Liguria

Il dott. Giorgio Laura

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 6 dicembre.

La Regione Ligure è impegnata nell'elaborazione definitiva della nuova legge sulla sanità che deve entrare in vigore dal primo gennaio 1975. Lo schema, già inviato in copia ai partiti, è oggetto di discussioni e critiche.

«Il progetto di legge — dice il socialdemocratico dottor Giorgio Laura, presidente della terza commissione sanità della Regione — *dovrà essere approvato prima dalla giunta regionale, poi rimesso in commissione e quindi potrebbe essere portato all'approvazione del consiglio dopo le integrazioni e le modifiche, con che, in minore o maggiore misura, arriveremo per quasi tutte le leggi regionali. Sono sicuro che tutti i partiti stanno analizzando lo schema in ogni particolare il che, a mio avviso, conferma la serietà e l'impegno profuso nella preparazione di una legge che non esito a definire la più importante per una pubblica amministrazione, poichè tocca da vicino tutti i cittadini. Tuttavia alcune critiche sono state avanzate anche dal mio partito nella speranza che nella stesura definitiva della legge vengano tenute in considerazione»*.

Il dottor Laura fa specifico riferimento all'articolo 6 del progetto che prevede la non differenziazione di trattamento tra gli ammalati ed annulla le diverse rette ora esistenti unificandole in una, mutualistica, soltanto. *«Le camere speciali* — stabilisce l'articolo 6 — *dovranno essere in ogni caso utilizzate, a giudizio dei medici curanti, esclusivamente per particolari esigenze assistenziali»*.

Dice il dottor Laura: *«Non riteniamo che l'articolo 6 rappresenti un danno per gli enti ospedalieri ricchi e proprio per un duplice motivo: 1) molti ammalati facoltosi possono essere spinti a chiedere il ricovero in case di cura private, le quali conservano le rette differenziate; 2) altri invece, pur disponendo di larghi mezzi finanziari, potrebbero voler usufruire, come tutti dell'assistenza comune che in realtà viene pagata dalla collettività e non dal singolo»*.

Le critiche dei psdi, alle quali il dottor Laura fa riferimento, coinvolgono anche la parte riguardante il finanziamento delle varie forme d'assistenza. Il paragrafo «A» dell'articolo 10, ad esempio, prevede che venga corrisposta dalla Regione ad ogni ente ospedaliero una somma pari a quella compresa nel bilancio di previsione dell'anno precedente, aumentata degli eventuali maggiori oneri relativi a ciascuna spesa, derivanti da disposizioni di legge o da accordi nazionali.

Il dottor Laura osserva: *«Tale paragrafo può essere accettato a condizione che sia assicurata la integrale e documentata copertura di tutte le spese sopraelencate»*. Ed aggiunge: *«Le divisioni ospedaliere ad altissima specializzazione (neurochirurgia, dialisi, rianimazione, grandi sistemi (il cosiddetto «cervello» esigono finanziamenti di gran lunga superiori a quelli di un reparto comune, il che non è previsto dallo schema di legge»*.

Renato Olivieri

La moglie del custode delle prigioni di Cairo

Donna costretta a fare la carceriera quando il marito esce per la spesa

Cairo Montenotte, 6 dic.

(c. b.) Quattro celle in un vecchio torrione del centro storico cittadino; per i detenuti, neppure un piccolo cortile per «prendere l'aria»: questo il carcere mandamentale di Cairo Montenotte, l'unico esistente nella provincia di Savona (ne esisteva un altro ad Albenga, ma è stato da tempo soppresso).

La sorveglianza è esercitata da un guardiano civile, che alloggia nel carcere con la moglie. La donna lo aiuta e talvolta lo sostituisce, se deve allontanarsi per breve tempo. Per alcuni mesi, in mancanza di un guardiano titolare, nessuno era disponibile per l'incarico a causa del continuo impegno, la notevole responsabilità e il basso salario), la sorveglianza è stata esercitata dai vigili urbani.

In poco più di un anno un detenuto è evaso (è stato catturato poche ore dopo dai carabinieri); un altro è riuscito a guadagnare, con disinvoltura, il tetto del carcere (non è stato ancora accertato se per protesta o se tentasse di evadere). Dopo una lunga trattativa con il giudice di Cairo Montenotte ed i carabinieri, è rientrato in cella.

«Nei carceri mandamentali — rileva il pretore di Cairo Montenotte, dottor Giaccardi — *non è prevista la presenza di agenti di custodia ma soltanto quella di un guardiano civile»*.

Resta l'inadeguatezza della sorveglianza e, a giudizio del pretore, soprattutto della struttura stessa dell'edificio, alcune se, secondo il regolamento, nei carceri mandamentali possono essere rinchiusi soltanto detenuti con pene da scontare inferiori ai sei mesi e quindi teoricamente non portati a tentare evasioni.

Al Consiglio comunale

Programma di interventi approvato a Pietra

Dal nostro corrispondente

Pietra Ligure, 6 dicembre.

Soltanto undici consiglieri su venti hanno preso parte ieri sera alla riunione di Consiglio comunale svoltasi a palazzo Gallo. I presenti hanno approvato un mutuo di 85 milioni di lire per alcune opere pubbliche. Fra queste riveste particolare importanza il potenziamento dell'impianto di illuminazione di via Scarzoso e delle zone adiacenti (15 milioni); la sistemazione di alcune strade urbane (26 milioni), e il potenziamento della rete fognatica di Pietra Ligure e della frazione Ranzi (32 milioni).

Il Consiglio ha inoltre deciso di erogare contributi per 6 milioni di lire a diversi enti ed associazioni cittadine dalla società sportiva Pietra Ligure (ottiene un milione e mezzo) e di alcuni generi alimentari per un milione di lire da distribuire ad asili ed istituti di assistenza in occasione del prossimo Natale.

È stata infine esaminata la situazione dell'istituto professionale alberghiero di Pietra Ligure. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in difesa della scuola di cultura.

"Telegallinara,, ha iniziato le sue trasmissioni Da Alassio arriverà fino a Pietra ed Andora

Dal nostro corrispondente

Alassio, 6 dicembre.

La trasmissione di Telegallinara è andata in onda da oggi. Già da sabato in via sperimentale erano state trasmesse interviste con esponenti del Comune e delle associazioni economiche e culturali cittadine, un notiziario, alcuni avvenimenti sportivi.

Domenica nel tardo pomeriggio, ha ritrasmesso la registrazione del derby di calcio straittadino Alassio-Auxilium. Alcuni televisori erano installati presso esercizi pubblici e negozi.

A parte qualche deficienza di ordine tecnico, prevedibile in occasione di un debutto affrettato, il «numero zero» di Telegallinara, ha suscitato molte aspettative nella cittadinanza.

Gli alassini in linea di massima, approvano l'iniziativa. Attendono però che si realizzino gli impegni annunciati dal presidente della nuova emittente, Giancarlo Quadrelli.

«La nostra emittente tende a valorizzare il turismo e a difesa delle autonomie locali con l'apertura di un dialogo su tutte le componenti sociali ed economiche della città — aveva dichiarato Quadrelli — *Ci ripromettiamo di contribuire alla soluzione di questi problemi».*

Dopo la prima trasmissione comunale, è prevista un'ora di notiziario settimanale.

Sul video sono apparsi ieri, si sono alternati Hanno partecipato alla trasmissione, condotta dal giornalista Daniele La Corte direttore di Telegallinara e Lino Vena che ha presentato le «Gloire degli Anni Sessanta» quando il «trio» di presentatori strappava applausi sul palcoscenico estivo. La Corte e Vena, assieme a Giancarlo Garassino formano la commissione tecnica che sovraintende ai programmi ed all'impostazione del notiziario.

Telegallinara proseguirà con trasmissioni bisettimanali durante le feste natalizie riservandosi l'avvio dell'attività quotidiana verso la fine di gennaio quando gli impianti potranno essere estesi ai vicini centri. Laigueglia ed Albenga in particolare. Il sindaco ingauno Isoleri ha già autorizzato la posa dei cavi. La zona operativa della nuova Tv via cavo dovrebbe ampliarsi fino ad Andora e Pietra Ligure.

Telegallinara fa capo ad una società a responsabilità limitata con un capitale di 900 mila lire. Il presidente Giancarlo Quadrelli, è proprietario di un grande albergo alassino, suo padre fa parte del consiglio di amministrazione della Camera di commercio di Savona e di un istituto bancario genovese. I vicepresidenti sono due avvocati, l'alassino Angelo Preve e l'albenganese Enrico Folli. Il consiglio di amministrazione è completato da Giampaolo Fracchia; Modesto Zanchano, commercialista; e dal dottor Silvio Viglietti, un avvocato albergatore, che ha preferito trascurare la professione forense per dedicarsi alle specialità gastronomiche.

Giuseppe Morchio

La cerimonia stamane

Premiate a Sanremo trenta ditte floricole

Imperia, 6 dicembre.

Trenta floricoltori titolari di ditte saranno premiati domani a Sanremo durante il convegno degli esportatori liguri.

Questo l'elenco dei premiati: Anna Arcuno, Pietro Assereto Angelo, Brea Riccardo, Consorzio Fronde, D'Agostino Renato, Gruppo Strehlitzia, Nobilio di Giacomo, Sasso Flavio, Suedflor e Valentino Francesco di Sanremo; Armafiora, Italimmosa, Valverde G.T.G. e Santin Enea di Arma di Taggia; Azienda «Le Camelie» e Ponzo Nicola di Bordighera; Da Mele Bruno (Santo Stefano); Fratelli Bonzin (Ospedaletti); Franchini Agostino (Ge-Cornigliano).

Giorgi cav. Umberto (Chiavari); Lippolis Vito (Latte); Bonati Carlo (Imperia); Martano G. Franco (Castellaro); G. Molinari e figli e Rossi Stefano Lionello (Vallecrosia); Moro Luciano (San Lorenzo); Parodi Anna (Bussana); Parrucchelli Salvatore (Dolceacqua); Ronco Ugo (Bordighera); Torelli Augusto (Cervia). Premi anche per l'Ente mostre floreali, l'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Istituto sperimentale per la Floricoltura di Sanremo.

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

SPETTACOLI OGGI

RADIO MONTECARLO

LA TV FRANCESE

TELE-MONTECARLO